GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 26 MAGGIO — NUM. 122

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna e spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, solennità del *Corpus Domini*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato, nella sua seduta di ieri, continuò la discussione del progetto per modificare le leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito, intorno al quale parlarono i senatori Gallotti, Lauzi, Amari prof., Cadorna Carlo, Alfieri e Cerruti, il Presidente del Consiglio ed il Ministro della Guerra.

Inoltre, dopo udita una dichiarazione del relatore della Commissione che esaminò il progetto di Codice penale del Regno d'Italia, senatore Borsani, sul lavoro di coordinamento dalla Commissione medesima compiuto, il Senato votò ed adottò a squittinio segreto il progetto stesso, nonchè quello relativo alla soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'appello ed i tribunali, ed al riordinamento degli uffici del contenzioso finanziario.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo la lettura di una proposta di legge del deputato Garibaldi, stata ammessa dagli uffizi, per la sistemazione del corso del Tevere nell'interno della città di Roma e nelle vicinanze di questa, si approvarono senza contestazione i capitoli del bilancio definitivo pel 1875 del Ministero di Agricoltura e Commercio: si approvarono pure sette progetti di legge concernenti spese nuove e spese maggiori pel compimento di lavori in corso, di alcuni dei quali ragionarono i deputati Branca, Cavalletto, Varè e i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, si approvò inoltre senza discussione un progetto di legge che autorizza vendite e permute di beni demaniali: e infine si trattò di un altro disegno di legge diretto a riordinare il notariato, approvandosene tre articoli, intorno ai quali ragionarono i deputati Branca, Carnazza, Lacava, Spantigati, Michelini, Varè, Pissavini, Salaris, Cencelli, Carutti, Asproni, Capone, Fossa, Antonibon, Taiani, Ungaro, Donati, Paternostro Paolo, Indelli, Nelli, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Villa-Pernice.

Furono convalidate le elezioni dei Collegi di Corato-Trani e 1° di Ferrara, state riconosciute regolari.

LEGGI E DECRETI

Il Num **2497** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testamento in data 16 giugno 1649, con il quale Giovanni Ambrogio Airaldi destinava una parte dei suoi beni per la istituzione di scuole nel comune di Alassio;

Veduto l'atto di donazione fatta, in data del 7 settembre 1797, a favore delle pubbliche scuole dello stesso comune dal reverendo Cesare Bonfante, dall'arciprete Vincenzo Pello e dal Giovan Battista Rossotti, eredi universali del patrimonio di Vittore Durante;

Veduto il Nostro decreto in data del 15 ottobre 1850, col quale il suddetto comune fu autorizzato ad accettare la devoluzione dell'amministrazione dei beni e delle rendite componenti il patrimonio di quelle pubbliche scuole pei mentovati lasciti Airaldi e Durante, sotto il nome di *Opera scuole*;

Veduto il Nostro decreto che in data del 14 ottobre 1874 annullò la deliberazione del 6 febbraio dello stesso anno, per la quale il Consiglio comunale di Alassio aveva determinato doversi quel municipio dichiarare proprietario e legatario dei due lasciti coll'obbligo degli oneri relativi;

Veduta la deliberazione in data del 21 dicembre 1874, colla quale il Consiglio provinciale scolastico di Genova propone di erigere in Ente morale la detta Opera scuola;

Riconosciuta la necessità di migliorare l'ordinamento della istituzione di cui si tratta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'*Opera scuola* esistente nel comune di Alassio pei lasciti di Giovanni Ambrogio Airaldi e Vittore Durante è conside-

rata come istituzione scolastica ed è eretta in corpo morale sotto il nome che ora ritiene.

Art. 2. Entro due mesi dalla pubblicazione del presente decreto il comune di Alassio, quale amministratore del patrimonio dell'Opera, presenterà all'approvazione del Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione uno statuto nel quale siano stabilite le norme per l'amministrazione del patrimonio e per l'ordinamento delle scuole che colle rendite dello stesso patrimonio debbono essere istituite.

Art. 3. I bilanci della detta Opera dovranno essere distinti da quelli del comune e saranno sottoposti all'approvazione della competente autorità scolastica a norma di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

Il N. 2498 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e l'art. 3 del legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il R. decreto 22 luglio 1870, n. 5781, col quale il comune di Caserta venne dichiarato chiuso di seconda classe nei rapporti del dazio di consumo;

Ritenuto che, in seguito alla attivata modificazione alla cinta daziaria del comune, ebbe a risultare che la popolazione entro la cinta medesima consta di soli 17,199 abitanti;

Veduto l'art. 1 del regolamento sui dazi di consumo, stato approvato con R. decreto delli 25 agosto 1870, n. 5840;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Caserta è dichiarato di terza classe nei rapporti del dazio di consumo, con effetto dal primo di gennaio del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 1, 11 *aprile*, 2 *e* 9 *maggio* 1875, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Marzolo cav. prof. Francesco, di Padova, approvata la nomina a membro effettivo non pensionato dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti;

Cabianca cav. nob. Jacopo, di Vicenza, id. id.;

Mircovich dott. Wladimiro, direttore della Scuola tecnica di San Stin in Venezia, è richiamato all'ufficio di professore titolare di storia e geografia e destinato al Liceo di Parma;

Maver Carlo, ispettore scolastico del circondario di Benevento, trasferito all'ispettorato di Rovigo;

Pernigoni Costantino, id. id. di Brescia, id. id. di Treviso;

Mola cav. Giuseppe, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Parma, promosso provveditore agli studi della provincia di Arezzo;

Bernabei Felice, già professore titolare di letteratura latina e greca nel R. Liceo Vittorio Emanuele di Napoli, nominato segretario di 2ª classe nella Direzione generale dei musei e degli scavi d'antichità del Regno;

Barnabò Giovanni, ufficiale di archivio di 3ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione, id. ufficiale d'archivio nella Direzione generale prementovata;

Giordano Zocchi Vincenzo, nominato ufficiale di scrittura id. id.;

Gardi Ugo, id. id. id.;

Morelli comm. dott. Giovanni, senatore del Regno, nominato componente la sezione di belle arti della Giunta d'archeologia e di belle arti presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Selvatico-Estense march. comm. Pietro, id. id. id.;

Amici cav. prof. Luigi, id. id. id.;

Mariani cav. prof. Cesare, id. id. id.;

Alvino cav. prof. Enrico, id. id. id.;

Ciseri cav. prof. Antonio, id. id. id.;

Compagni nob. Ferdinando, approvata la nomina a socio effettivo della Deputazione di storia patria delle provincie modenesi;

Tenderini de' Conti cav. prof. Giuseppe, di Carrara, id. id. corrispondente id. id.;

Neri dott. Achille, di Sarzana, id. id. id.;

Branchi cav. Eugenio, di Firenze, id. id. id.;

Molinari dott. Francesco, di Mirandola, id. id. id.;

Sammarini ing. Achille, di Carpi, id. id. id.;

Manzini Enrico, di Reggio, id. id. id.;

Livi Giovanni, id., id. id. id.;

De Sanctis prof. Tito Livio, id. id. a segretario dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Vizioli prof. Francesco, id. id. a vicesegretario id. id. id.;

Amari comm. prof. Michele, senatore del Regno, nominato socio della Classe di scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia dei Lincei di Roma;

Scialoja comm. prof. Antonio, id., id. id. id.;

Vannucci comm. prof. Atto, id., id. id. id.;

Comparetti cav. prof. Domenico, id. id. id.;

Conestabile della Staffa conte comm. Gian Carlo, id. id. id.;

Carrara comm. prof. Francesco, id. id. id.;

Colomiatti dott. Francesco Vittorio, approvata la nomina a socio ordinario dell'Accademia di medicina di Torino;

Rovida prof. Carlo Leopoldo, id. id. id.;

Bartolini Salimbeni marchese Alamanno, è nominato rettore del Collegio-Convitto di Assisi.

Con decreto del Ministero delle Finanze, in data 25 maggio 1875, i notai signori Accettura Giuseppe Maria di Bari, Carraglia Guglielmo e Donelli Pier Sante di Parma, furono rispettivamente accreditati presso le Intendenze di finanza in dette città, per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regolamento approvato col R. decreto 22 maggio 1873, numero 1394;

Visto il R. decreto 20 maggio 1875;

Visto, per ciò che riguarda la designazione delle sedi d'esami di licenza per gli aspiranti ai gradi della marina mercantile, il dispaccio del Ministro della Marina in data 22 maggio 1875;

Sentito il Consiglio Superiore per l'istruzione industriale e professionale,

Decreta:

Art. 1. La sessione estiva per gli esami di licenza dell'insegnamento tecnico e nautico sarà aperta, pel corrente anno scolastico, il 19 luglio, l'autunnale il 18 ottobre.

Nei giorni 19 e 20 luglio per la sessione estiva, e 18 e 19 ottobre per la sessione autunnale, avranno luogo le prove scritte sui temi proposti dalla Giunta esaminatrice centrale nell'ordine stesso con cui le relative materie sono designate negli articoli 5 e 11 del presente decreto.

Nei giorni successivi avranno luogo le altre prove orali scritte, il giudizio delle quali è attribuito alle Commissioni locali.

Art. 2. Negli Istituti provinciali, comunali o privati dichiarati sedi d'esame, non saranno ammessi alla licenza che i soli alunni regolari degli Istituti stessi.

Però gli alunni delle scuole e degli Istituti governativi non dichiarati sedi d'esami, saranno considerati come alunni regolari dell'Istituto in cui si iscriveranno per conseguire la licenza.

Art. 3. I candidati devono inscriversi presso l'ufficio di presidenza della scuola o dell'Istituto in cui vogliono dare l'esame, non più tardi del 28 giugno per la sessione estiva, e del 27 settembre per l'autunnale.

Art. 4. Gli esami di licenza negli Istituti di insegnamento tecnico, si terranno nelle sedi designate nella tabella *A*, unita al presente decreto.

Art. 5. Il giudizio delle prove scritte sulle materie qui appresso indicate è riservato alla Giunta esaminatrice centrale:

Sezione agronomica.

Lettere italiane — Costruzioni rurali.

Sezione commerciale.

Lettere italiane — Computisteria.

Sezione fisico-matematica.

Lettere italiane — Matematiche.

Scuole speciali minerarie.

Coltivazione delle miniere — Topografia.

Art. 6. Oltre alle prove indicate nell'articolo precedente, i candidati alla licenza degli Istituti d'insegnamento tecnico sosterranno innanzi alle Commissioni locali le prove scritte, grafiche e orali qui appresso indicate:

Sezione agronomica.

Prove orali: Lettere italiane — Agronomia — Costruzioni rurali — Chimica agraria con esercizi pratici — Legislazione rurale — Geometria pratica — Storia naturale.

Prove scritte: Agronomia e computisteria rurale — Estimo — Geometria pratica.

Prove grafiche: Disegno topografico — Disegno di costruzione.

Sezione commerciale.

Prove orali: Computisteria — Diritto civile e commerciale — Economia politica — Lettere italiane — Lingua francese — Lingua inglese o tedesca — Statistica — Storia naturale applicata al commercio.

Prove scritte: Diritto civile e commerciale — Economia politica — Lingua francese — Lingua inglese o tedesca.

Sezione fisico-matematica.

Prove orali: Chimica generale con esercizi pratici — Fisica — Lettere italiane — Matematiche — Storia naturale — Geometria descrittiva.

Prove scritte: Fisica — Geometria descrittiva — Meccanica elementare — Lingua inglese o tedesca.

Prova grafica: Disegno ornamentale.

Scuole speciali minerarie.

Prove orali: Chimica generale con esercizi pratici — Coltivazione delle miniere — Meccanica applicata — Metallurgia — Mineralogia e geologia — Topografia.

Prove scritte: Lettere italiane — Meccanica applicata.

Prove grafiche: Disegno di macchine — Disegno topografico.

Art. 7. Gli aspiranti al grado di capitano di lungo corso, di costruttore navale di prima classe e di macchinista in primo, daranno pel corrente anno scolastico gli esami di licenza, in conformità degli ordinamenti e programmi stabiliti dai decreti 22 novembre e 2 dicembre 1866 e 17 ottobre 1869.

Gli aspiranti al grado di capitano di gran cabotaggio, di costruttore navale di seconda classe, e di macchinista in secondo, daranno gli esami in conformità del Regio decreto 30 gennaio 1873, e sui programmi approvati col decreto Ministeriale 20 febbraio 1875.

Art. 8. Gli esami di licenza dell'insegnamento nautico si terranno nelle sedi designate nell'unita tabella *B*.

Art. 9. Alla Giunta centrale è riservato il giudizio sulle prove scritte degli alunni delle scuole e degli Istituti nautici, per le materie qui appresso indicate:

Sezione dei capitani di lungo corso.

Astronomia nautica e calcoli relativi — Diritto commerciale e marittimo.

Sezione dei capitani di gran cabotaggio.

Navigazione stimata — Diritto commerciale e marittimo.

Sezione dei costruttori navali di prima classe.

Nozioni sulla teoria della nave e calcoli di costruzione navale — Elementi di diritto commerciale e regolamenti dei cantieri.

Sezione dei costruttori navali di seconda classe.

Costruzione navale pratica — Disegno di costruzione navale.

Sezione dei macchinisti in primo.

Nozioni di fisica e meccanica — Teoria delle macchine in generale e delle macchine a vapore in particolare.

Sezione dei macchinisti in secondo.

Macchine a vapore marine — Disegno di macchine.

Art. 10. I candidati alla licenza nautica daranno innanzi alle Commissioni locali le prove seguenti:

Sezione dei capitani di lungo corso.

Prove orali: Astronomia nautica e calcoli relativi — Diritto commerciale e marittimo — Attrezzatura e manovra navale: nozioni sui piroscafi — Meteorologia e geografia fisica e commerciale — Navigazione, maneggio del sestante e dell'ottante, latitudine coll'altezza meridiana del sole.

Prove scritte: Lettere italiane — Navigazione, maneggio del sestante e dell'ottante, latitudine con l'altezza meridiana del sole.

Sezione dei capitani di gran cabotaggio.

Prove orali: Geografia descrittiva — Attrezzatura e manovra navale — Navigazione stimata — Principii di astronomia nautica e calcoli pratici di nautica.

Prova scritta: Principii di astronomia nautica e calcoli pratici di nautica.

Sezione di costruttori navali di prima classe.

Prove orali: Elementi di diritto commerciale e regolamenti dei cantieri — Elementi di geometria descrittiva e di meccanica — Nozioni sulle macchine e sull'applicazione delle macchine a vapore alle navi — Nozioni sulla teoria della nave e calcoli di costruzione navale.

Prove scritte: Lettere italiane — Costruzione navale e materiali che vi si adoprano.

Prova grafica: Disegno di costruzione navale.

Sezione dei costruttori navali di seconda classe.

Prove orali: Diritto commerciale e marittimo — Costruzione navale pratica — Materiali adoperati nelle costruzioni navali.

Sezione dei macchinisti in primo.

Prove orali: Combustibili e materiali che si adoprano nelle macchine — Nozioni di fisica e di meccanica — Teoria delle macchine in generale e delle macchine a vapore in particolare.

Prove scritte: Lettere italiane — Descrizione delle macchine a vapore marine e doveri del macchinista.

Prova grafica: Disegno di macchine.

Sezione dei macchinisti in secondo.

Prove orali: Fisica e meccanica elementare — Macchine a vapore marine — Materiali e combustibili che si adoperano nelle macchine — Doveri del macchinista.

Art. 11. In relazione all'articolo 12 del R. decreto 30 gennaio 1873, n. 1290 (Serie 2ª), i candidati alla licenza nautica che non abbiano compiuti regolarmente gli studi in un Istituto o in una scuola governativa, ovvero in una scuola o in un Istituto non governativi, ma bensì dichiarati sede d'esame, saranno assoggettati ad un *esame preliminare di ammissione alla licenza nautica.*

Sono dispensati da quest'esame i candidati muniti del certificato di licenza da una scuola tecnica governativa o pareggiata.

L'esame di ammissione versa sulle materie di cultura generale letteraria e scientifica, proprie della sezione alla quale il candidato si è iscritto. Quest'esame consta soltanto di prove orali e di una prova grafica pel disegno.

È deferita allo Commissioni locali la compilazione de' quesiti sui quali devono essere fatte le interrogazioni. Le Commissioni stesse giudicano se il candidato sia idoneo a sostenere l'esame di licenza.

Le Giunte di vigilanza daranno pubblico avviso del giorno in cui avrà principio l'esame preliminare.

In conformità del primo capoverso dell'art. 7 del presente decreto sono dispensati pel corrente anno dalla presentazione della licenza di scuola tecnica, e in difetto di questa dall'esame preliminare, gli aspiranti al grado di capitano di lungo corso, di costruttore navale di prima classe e di macchinista in primo.

Art. 12. Le Giunte di vigilanza provvederanno, per la parte che le riguarda, all'esecuzione del presente decreto, secondo che è disposto dal regolamento per la istruzione industriale e professionale e dalle discipline vigenti per gli esami di licenza.

Roma, 25 maggio 1875.

Pel Ministro: E. Morpurgo.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

Tabella **A**.

Elenco degli Istituti tecnici e speciali dichiarati sede di esame.

Istituti tecnici governativi.

Ancona — Bari — Bergamo — Bologna — Brescia — Cagliari — Catania — Como — Cremona — Cuneo — Forlì — Genova — Jesi — Livorno — Messina — Milano — Modica — Napoli — Palermo — Parma — Pavia — Pesaro — Piacenza — Porto Maurizio — Reggio Emilia — Roma — Sassari — Sondrio — Terni — Torino — Udine — Venezia — Vicenza.

Istituto speciale minerario governativo.

Caltanissetta.

Istituti tecnici provinciali.

Aquila — Caserta — Chieti — Ferrara — Firenze — Macerata — Mantova — Melfi — Modena — Padova — Ravenna — Trapani — Treviso — Verona.

Istituti tecnici comunali.

Alessandria — Asti — Camerino — Casale Monferrato — Mondovì — Novara — Perugia — Pinerolo — Savona — Spoleto — Vercelli — Voghera.

Istituti tecnici privati.

Castelletti.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

Tabella **B**.

Elenco delle Scuole e Istituti di marina mercantile dichiarati sede di esami.

Scuole e Istituti governativi.

Ancona — Cagliari — Civitavecchia — Gaeta — Genova — Livorno — Messina — Napoli — Palermo — Piano di Sorrento — Porto Maurizio — Procida — Rapallo — Recco — Riposto — Savona — Spezia — Trapani — Venezia.

Scuole e Istituti provinciali.

Catania.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 corrente in Mesuraca, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 22 maggio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 32947 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 150 al nome di Mascarini Innocenza-Giuseppina, nubile, figlia di Giuseppe Mandolfo, domiciliata a Milano, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Ippolita Mascarini, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mascarini Innocenza Giuseppina, nubile, figlia di padre ignoto, domiciliata a Milano, sotto la legittima amministrazione della madre Mascarini, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 133, nel comune di Milano, prov. di Milano, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4719 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato

col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 7 maggio 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 181 nel comune di Patti, prov. di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1427 02.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 7 maggio 1875.

Il Direttore Compartimentale
Longa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 giugno 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 237, nel comune di Casamicciola, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di L. 3306.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 10 maggio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

Avviso.

Sulla spiaggia di Brolo (circondario marittimo di Milazzo) venne il 20 marzo 1875 ricuperata una barchetta lunga m. 3, larga m. 1, di costruzione nazionale, sfornita di attrezzi e senza alcun segno, la quale venne per lo stato in cui trovasi apprezzata lire 50.

Chiunque credesse di aver diritto a siffatto ricupero potrà far valere le sue ragioni in questa Capitaneria nei termini di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Messina, li 17 maggio 1875.

Il Capitano di Porto
Bertolini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come il telegrafo ci aveva già annunziato, la Camera prussiana dei signori ha votato la soppressione degli articoli 15, 16 e 18 della Costituzione, relativi ai rapporti della Chiesa collo Stato; essa ha parimente approvato senza modificazione il progetto di legge votato dalla Camera dei deputati sulla soppressione delle Congregazioni religiose. Ma, invece, la Camera stessa introdusse alcune modificazioni assai importanti nella legge sull'amministrazione delle temporalità della Chiesa cattolica; cioè venne ristabilita la disposizione del progetto governativo, la quale accordava di pieno diritto al parroco la presidenza del Consiglio di fabbriceria; la Camera dei deputati, non solamente aveva ricusato di approvare questa disposizione, ma ne sostituì un'altra, dichiarando il parroco non eleggibile alla presidenza del Consiglio di fabbriceria.

La Camera dei signori ha inoltre soppresso una clausola, secondo la quale gli ecclesiastici privati della dotazione dello Stato non potrebbero ricevere alcuno assegnamento sui fondi appartenenti alle parrocchie. Il progetto di legge ritornerà adunque alla Camera dei deputati.

Il ministero austro-ungarico attende alla compilazione del bilancio delle spese comuni della monarchia per l'esercizio del 1876. Questo bilancio deve essere presentato alle delegazioni tosto che queste saranno riunite. Secondo le informazioni del *Pesti-Naplo*, il bilancio offrirà considerevoli aumenti per le spese della marina, non meno che pel riordinamento dell'artiglieria.

L'Assemblea nazionale francese ha nominato il 22 corrente nei suoi uffici la Commissione incaricata di esaminare il progetto di bilancio delle entrate e delle spese per l'esercizio 1876. Diciasette commissari sopra trenta appartengono ai vari gruppi della sinistra, tre al gruppo Wallon e il rimanente ai gruppi di destra. " Il significato di questa maggioranza, scrive il *Moniteur Universel*, non tarderà evidentemente a manifestarsi. Le si attribuisce il pensiero di limitarsi ad un lavoro sommarissimo affine di deliberare le leggi finanziarie nel più breve tempo possibile e di preparare la via alle elezioni generali.

"Sgraziatamente questi calcoli potranno trovarsi incagliati dall'eventualità di certe complicazioni che la riunione del centro sinistro, particolarmente, non si è abbastanza sforzato di eliminare ".

I cattolici di Francia avevano progettato di fare a Parigi il 29 giugno una grande processione a proposito della benedizione della prima pietra della chiesa del Sacro Cuore a Montmartre. Per tale occasione si dovevano radunare anche delle delegazioni di tutti i dipartimenti. E questa ceremonia, secondo l'espressione di un oratore dei circoli cattolici, doveva essere " il seppellimento civile dei principii del 1789 ".

Sembra ora che questa funzione non avrà altrimenti luogo. È la *Gazette de Nîmes* che lo annunzia, e l'*Univers* riproducendo questa notizia aggiunge alle sue condoglianze una acerba critica del governo il quale " spossessa i cattolici del

diritto di affermare altamente la loro fede, mentre tollera le processioni dei rivoluzionari „.

" Non sappiamo, scrive il *Journal des Débats*, di quali processioni l'*Univers* intenda parlare. Noi al contrario crediamo di dover congratularci col governo, se tant'è che la festa di Montmartre sia stata vietata da lui. Quando si pensa alle difficoltà che certe pastorali ci hanno suscitate, quando si vede ciò che accade nel Belgio, si capisce che esso agisca con prudenza e con riserva e che si inquieti di una dimostrazione la quale per le proporzioni inusitate che gli organizzatori della medesima avevano risoluto di darle, avrebbe certamente assunto un carattere più grave delle inoffensive processioni del giubileo „.

Sull'affare Duchesne leggiamo quanto segue nella *Meuse* di Liegi:

" Giovedì la camera di consiglio del tribunale civile di Liegi era chiamata a decidere sull'affare Duchesne, che fa tanto chiasso da alcuni mesi.

" Dopo aver preso cognizione della lunga e minuziosa istruttoria alla quale questo affare diede motivo e che fu diretta con molta diligenza dal giudice istruttore signor Nilson, la camera di consiglio ha deciso, sul rapporto di quell'onorevole magistrato, e dietro conforme parere del procuratore del re, che non vi era luogo a procedere contro il sig. Alessandro Duchesne, padrone calderaio a Herstal, pel titolo del fatto che gli era imputato.

" Si ricordano quei fatti. In una lettera indirizzata all'arcivescovo di Parigi il 9 settembre 1873, l'autore si offriva di assassinare il principe di Bismarck mediante una somma di lire 60,000. Egli trasmetteva nel tempo stesso un alfabeto in cifre affinchè nessuno potesse indovinare la corrispondenza.

" Una seconda lettera, senza data, fu indirizzata allo stesso prelato. L'autore vi aggiungeva una fotografia che diceva esser la sua e dava il suo indirizzo: Duchesne-Poncelet, via Leopoldo, a Seraing (Belgio).

" Il 21 settembre, Duchesne indirizzò allo stesso arcivescovo un dispaccio in cifre, nel quale confermava la lettera precedente e si dichiarava pronto ad agire.

" Questa lettera portava l'impronta di un sigillo colle cifre H. P.

" Si sa che mons. Guibert comunicò immediatamente questa corrispondenza al governo francese, il quale ne diede comunicazione al governo belga.

" Duchesne confessò, nei diversi interrogatorii che egli ha subìto, d'aver scritto quelle lettere lo stesso giorno, trovandosi in istato d'ubbriachezza e sotto la dettatura d'un amico che egli persistette a non voler far conoscere, per evitargli, disse, dei dispiaceri.

" Si trattava di decidere se questi fatti cadessero sotto la applicazione delle nostre leggi penali.

" La camera di consiglio all'unanimità si è pronunziata negativamente. Non poteva essere altrimenti in presenza delle disposizioni della legge, la quale non punisce il tentativo di un crimine o d'un delitto, se non quando la risoluzione di commetterlo è stata manifestata con *atti esterni* che costituiscono un principio d'esecuzione.

" Resta a sapere però se la legge penale dovrà in avvenire lasciare impuniti fatti simili a quelli che erano rimproverati al Duchesne. Noi non lo crediamo. Se Duchesne esce impunito da questa deplorabile avventura, che ha dato al suo nome una triste celebrità, egli non lo deve che ad una lacuna nella nostra legislatura; ma i fatti di questo genere non meritano meno di essere biasimati energicamente da tutti gli uomini onesti e in tutti i paesi civili „.

L'*Etoile Belge* afferma che il Consiglio dei ministri del Belgio ha deliberato unanimamente di non annullare il decreto del borgomastro di Liegi, che vietava le processioni.

L'*Indépendance Belge* biasima severamente i tumulti avvenuti a Brusselle, nel giorno 23 di questo mese, per protestare contro i pellegrinaggi. Reca inoltre una dichiarazione degli studenti dell'Università di Brusselle, i quali affermano di non avere preso parte alcuna a quei tumulti. L'*Indépendance* si congratula con essi per la loro savia condotta.

Nella Rumenia le elezioni dei membri della Camera fatte dai grandi proprietari sono terminate con una compiuta vittoria del governo. Sopra 33 rappresentanti eletti da questa categoria di elettori 27 appartengono al partito conservatore.

Subito dopo queste elezioni hanno avuto luogo quelle dei piccoli proprietari ed anche in esse il governo è uscito vittorioso. Sopra 33 deputati che questa categoria doveva eleggere, solo 6 appartengono all'opposizione la quale rimase soccombente anche a Buckarest dove il signor Demetrio Bratianò non ha raccolti che 45 voti, mentre il suo competitore signor Wladimiro Ghika ne ottenne 153.

La terza categoria di elettori, composta della classe borghese, elesse anch'essa conservatori in maggioranza, e l'ultima categoria, quella dei contadini, elesse unicamente dei conservatori, così che è certo che il ministero Catargi disporrà di una maggioranza compatta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ferrara, 25. — Oggi alle ore 10 ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione di belle arti e del Congresso degli agricoltori.

Parigi, 25. — Le frazioni della sinistra e il gruppo Wallon, il quale votò colla sinistra la costituzione del 25 febbraio, non hanno potuto mettersi d'accordo per formare la lista di candidati per la Commissione dei Trenta. Questa rottura fu cagionata dalla quistione dello scrutinio di lista. Le sinistre volevano che si fosse nella Commissione una maggioranza favorevole allo scrutinio di lista, ma il gruppo Wallon vi si oppose; quindi le sinistre e il gruppo Wallon presenteranno due liste distinte.

Berlino, 25. — La sottoscrizione delle 20,000 azioni della Banca dell'impero avrà luogo il 4 e il 5 giugno. Il corso d'emissione sarà di 3900 marchi per ogni azione nominale di 3000 marchi.

Stocolma, 25. — Il re e la regina sono partiti per Copenaghen. Durante l'assenza del re, i ministri di Svezia e Norvegia, riuniti, avranno la reggenza dello Stato.

Berlino, 25. — In occasione del XXV anniversario del principe Federico Carlo come capo nel reggimento russo Achtirok, una deputazione di questo reggimento arriverà qui il 27 maggio.

Ferrara, 25. — All'inaugurazione della mostra nazionale di belle arti parlarono il presidente Prosperi e i professori Martini e Panzacchi, che furono applauditissimi. Alle ore 10 il corteggio

mosse alla casa di Ariosto, ove il poeta Zendrini recitò un commovente carme, ricevendo ovazioni prolungate dagli astanti.

Berlino, 25. — La Camera dei signori approvò in seconda lettura il progetto di legge relativo all'amministrazione dei beni delle comunità cattoliche ed il progetto di legge sui conventi.

Bruxelles, 25. — Nelle spiegazioni che accompagnano i documenti del processo Duchesne, il ministro degli affari esteri dice che il governo prende liberamente l'iniziativa di presentare un progetto, il quale stabilisce che l'offerta non accettata di commettere un attentato grave contro una persona sarà punita, come una minaccia, con una pena correzionale severa.

Bruxelles, 25. — *Seduta del Senato.* — Si apre la discussione sui documenti diplomatici scambiati fra la Germania ed il Belgio.

D'Anethan, membro della destra, approva la condotta del governo, si associa alle parole pronunziate da Malou alla Camera dei rappresentanti, difende l'Episcopato dall'accusa di mancare di patriottismo e domanda spiegazioni sulle scene deplorevoli che impediscono la libertà dei culti.

Dolez, membro della sinistra, esamina le accuse fatte dalla Germania contro il Belgio e le trova poco gravi; deplora il linguaggio dei vescovi belgi, ma constata però ch'esso divenne meno aggressivo in seguito all'influenza del governo; biasima vivamente la pastorale del vescovo di Namur; protesta contro le simpatie dimostrate dal Belgio, maggiori per la Francia che per la Germania, e presenta, d'accordo con d'Anethan, il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, approvando completamente le spiegazioni date dal governo ed associandosi al voto della Camera dei rappresentanti, passa all'ordine del giorno ».

Malou, dopo di avere annunziato la presentazione del progetto di legge, il quale tende a colpire il fatto rimproverato a Duchesne, dice che il Belgio deve mantenere le sue libertà, ma che deve usarne con saggezza e moderazione. Rispondendo quindi a d'Anethan, dice che ci troviamo in una situazione che è nell'interesse di tutte le opinioni di far cessare; complimentò il borgomastro di Bruxelles per la energia dimostrata domenica scorsa, ed espresse la speranza che simili scene non si rinnoveranno.

Il suddetto ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Ferrara, 25. — Si è aperto il IV Congresso degli agricoltori italiani. Parlarono il prefetto, il sindaco e i professori Turazza, Chizzolini e Giordani. Il Congresso, fra gli altri quesiti, discuterà se il processo di bonificazione ferrarese sia applicabile ad altri luoghi.

Le corse di sedioli furono brillantissime; rimasero vincitori *Vandalo, Shakoldovany* e *Cambrone.*

Nimes, 25. — Monsignor Plantier, vescovo di Nimes, è morto.

Parigi, 25. — Il *Journal de Paris*, malgrado le asserzioni delle corrispondenze viennesi, assicura che il gabinetto austriaco rimase estraneo alle rimostranze fatte a Berlino nell'interesse della pace.

Copenaghen, 25. — Le LL. MM. il re e la regina di Svezia sono arrivate e furono ricevute dalla famiglia reale e dai ministri.

Il re di Svezia, rispondendo al sindaco, espresse sentimenti di amicizia verso la Danimarca e la speranza che i legami i quali uniscono la Svezia, la Norvegia e la Danimarca, diverranno sempre più stretti pel benessere dei popoli e dei re.

Parigi, 25. — Nella votazione per la nomina della Commissione costituzionale furono eletti soltanto 13 membri, 7 dei quali figurano egualmente nella lista della destra e in quella della sinistra, e 6 figurano soltanto in quella della sinistra. I candidati che ottennero quindi maggiori voti appartengono generalmente alla sinistra. Il groppo Wallon non presentò una lista speciale.

REGIA ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza del 29 aprile p. p. il presidente comm. Sobrero pronunzia un breve discorso in commemorazione di un altro operosissimo membro tolto, da morte pressochè improvvisa, a questa Accademia, l'esimio e non mai abbastanza compianto cav. senatore Giovanni Audiffredi. Pochi uomini hanno, quanto fece questo infaticabile collega, impiegato generosamente la loro persona ed i loro averi in beneficio della nostra agricoltura; e l'Accademia nostra a ragione si addolora per la sua perdita. La provincia di Cuneo a lui deve in gran parte la sua prosperità, e l'abbondanza degli emolumenti che essa trae dal gelso e dal baco da seta. Degli studi dell'Audiffredi intorno al miglior modo di allevare e coltivare il gelso rimarrà come testimonio il suo *album di gelsicoltura.* L'Accademia ottenne a semplice invito da questo socio affezionato e zelantissimo parecchie pubbliche conferenze o lezioni sulla gelsicoltura e sulla bachicoltura, che furono seguite da molti uditori, e che senza fallo servirono a correggere pratiche difettose, ed a diffondere utili norme e sani precetti.

Il prof. Michele Lessona legge una memoria del socio cav. Vittore Ghiliani intorno alla *Doryphora decemlineata*, insetto coleottero della famiglia delle Crisomeline, che reca gravissimi danni negli Stati Uniti d'America alla coltura delle patate divorandone le foglie, e cagionando la morte della pianta. Per tale motivo parecchi governi d'Europa, compreso il Governo italiano, temendo che questo insetto potesse colle patate venir trasportato nei nostri porti dai bastimenti, hanno preso disposizioni per mettere un argine ad un così fatto pericolo. Il socio Ghiliani crede che questa disposizione possa aver il suo vantaggio per tranquillare le popolazioni, ma non è d'avviso che un simile trasporto debba infondere grande timore. Egli prende occasione da ciò per fare qualche considerazione intorno alla malagevolezza con cui in molti casi si compie la diffusione delle specie entomologiche nocive ed adduce numerosi ed importanti fatti in sussidio dei suoi ragionamenti.

Il socio prof. Vallada dà lettura d'una sua memoria intitolata *Le tossilagini,* fra cui specialmente la farfarella, riconosciute quali piante pabulari. In questa memoria l'autore comincia dal notare il fatto, veramente singolare, di numerosissime piante comuni, le quali risultano fornite di una più o meno possente azione tossica per alcune specie di animali, mentre riescono innocue alle altre; e della massima parte di questi vegetali fa particolare menzione, riportando moltissimi fatti speciali in appoggio delle relative sue affermazioni. Passando quindi a discorrere di un'altra non meno notevole particolarità, quella cioè delle varie specie di vegetali che, siccome già aveva imperfettamante e con oscuro linguaggio notato Pier Crescenzio, sono in ben manifesto modo destinati dalla natura a servire di cibo quasi speciale a ciascuna delle differenti specie di animali, dimostra che, se maggiori e più accurati studi pratici venissero in proposito instituiti, si perverrebbe sicuramente a riconoscere e determinare un maggior numero di piante pabulari. Si accrescerebbero cioè in tale guisa, e di non poco, i mezzi più atti a favorire ed estendere la produzione del domestico bestiame, sulla quale fondansi le più care speranze di un migliore avvenire finanziario per la patria nostra. In appoggio di questa sua asserzione il prof. Vallada adduce alcune particolari e proprie osservazioni, dalle quali viene, per motivo d'esempio, a risultare che le tossilagini, la farfarella in ispecie, dichiarate da tutti gli scrittori di cromatologia zooiatrica quali piante onninamente inutili e pertinacemente rifiutate da tutti gli erbivori, tornano invece piacevolissime ed altamente profittevoli ai conigli, i quali mostransi ghiotti di ogni loro parte, non esclusa la radice, quantunque questa tramandi un aromatico fortissimo odore. Eppciò alla speranza già da lui espressa di ottenere che studi pratici di questo genere abbiano ad essere con maggiore solerzia instituiti dai vete-

rinari, ad immenso vantaggio della pastorizia, il prof. Vallada aggiunge anche quella, naturalmente dedotta da questo suo lavoro, di vedere gli agricoltori delle regioni in cui maggiormente abbondano tali piante a somministrarle in copia ai nominati piccoli animali, il cui allevamento ha di recente acquistato in Italia tanto favore e già vi ha preso una grande estensione.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1875.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi. La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *drammatica composizione*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, diriga il popolo a virtù col mezzo del diletto. La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie o Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona. La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta*.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *concorso* del corrente anno 1875.

« I. — Se il discentramento amministrativo sia o no, massime » nelle peculiari condizioni storiche e geografiche dell'Italia, da » adottarsi; e in caso affermativo quali siano le norme per at- » tuarlo e renderlo profittevole ».

« II. — Se possa senza offesa al diritto naturale rendersi obbli- » gatoria l'istruzione elementare; se debba o no essere gratuita » ed in caso affermativo chi debba sopportarne la spesa; e quali » siano i mezzi più acconci a renderla proficua, conciliando le sue » esigenze colla necessità di non sottrarre alle classi laboriose, » massime delle campagne, il tempo che esse debbono impiegare » al lavoro. »

Il *concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *concorso*, dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 30 marzo 1876 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti, che intendono di aspirare al *concorso*, dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *concorso* saranno immediatamente consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale di educare il popolo a virtù.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato.

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *concorso*; avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi.

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia.

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico.

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero di esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio esser conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 15 aprile 1875.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario generale* LEONARDO SALIMBENI.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — All'*Opinione* del 26 scrivono da Rimini che il conte Giovanni Battista Soardi, mancato ai vivi in quella città il 15 corrente, ha legato, a titolo di carità e di beneficenza, la cospicua somma di oltre 200,000 lire.

Con le sue ultime volontà, dettate di suo pugno in quello stile facile ed elegante che gli era proprio, beneficò tutti i suoi famigliari, ricompensò distintamente i servigi di coloro che più a sè teneva vicini, elargì graziosissimi e pregevoli oggetti per una quantità di amici e di conoscenti, dispose nella più ragionevole maniera del suo pingue patrimonio a pro dell'unico fratello superstite senza prole, e, dopo lui, a favore dei più prossimi e cari parenti. Provvide poi particolarmente e in perpetuo ai poveri marinari del porto, i quali o per età o per traversia del laborioso loro mestiere si rendono invalidi, ovvero vittime del mare, perdendo

miseramente la vita, e lasciano le famiglie senza capo e raminghe, e in fine assegnò larghi sussidi all'ospedale degli infermi, all'Asilo infantile e a tutti gli altri istituti dipendenti dalla Congregazione di carità.

Al funebre corteo, il 19 corrente, pel trasporto della salma al cimitero, prese parte numerosissimo popolo. C'erano le persone tutte che coprono le prime cariche governative e comunali.

Nastro metrico. — Sappiamo, scrive la *Lombardia* di Milano del 22, che il Ministro della Guerra ha di recente adottato un nastro metrico per misurare il torace agli inscritti di leva, inventato dall'egregio sig. Giuseppe Archieri, Regio commissario di leva presso la nostra Regia prefettura. Si stanno facendo pratiche per la relativa fabbricazione e distribuzione a tutti i Consigli di leva e corpi militari.

Il vetro temperato. — Scrivono da Valchiusa al *Journal de Genève* del 22 corrente:

Il vetro temperato e resistente del signor De La Bastie ha fatto la sua prima apparizione in una pubblica esposizione del concorso regionale di Avignone.

I curiosi visitatori si affollarono continuamente intorno alla barriera, che non valse a proteggere i prodotti della nuova industria dalle esperienze che ognuno voleva fare per proprio conto, e siccome il vetro temperato resistette ai colpi di sassi, di bastoni ed anche di tacchi, il pubblico accolse con gran piacere la decisione del giurì che conferì ai vetri esposti dal signor De La Bastie una medaglia d'oro ed un diploma di onore.

Monumento a Byron. — Il *Times*, dopo avere annunziato che a Londra si è testè costituito un Comitato, presieduto dall'on. Disraeli, e di cui fa parte il signor Alfredo Tennyson, poeta laureato, per erigere un monumento che sia degno di Byron, aggiunge:

Il genere del monumento dipenderà dal favore che tale idea incontrerà nel pubblico, favore che noi crediamo corrisponderà alla importanza dello scopo. L'interesse pel progetto crediamo non si limiterà al nostro paese, ma si estenderà anche all'Italia, per tanti anni patria di Byron, essendo noto che il *Lamento di Tasso*, *Beppo* e *Mazeppa*, furono scritti a Venezia; che la *Profezia di Dante*, *Marino Faliero* ed i *Due Foscari* furono scritti, ed il *Don Giovanni* ultimato a Ravenna; che *Werner* fu composto a Pisa, e l'*Islanda*, l'ultimo suo poema, a Genova: ragioni tutte più che sufficienti per far accogliere di buon grado la cooperazione. La statua di Byron di Thorwaldsen, nella libreria del Collegio della Trinità a Cambridge, è l'unica opera artistica che lo ricordi nel paese che riceve tanto lustro dalla sua fama europea; e tale ommissione, una volta comprensibile, ma non scusabile più a lungo, verrà colmata quando l'Inghilterra possederà alfine un monumento nazionale a Byron.

Disegni ed incisioni. — L'altra settimana, scrive il *Journal des Débats* del 20, fu venduta all'asta pubblica la magnifica collezione di disegni originali e d'incisioni antiche, che appartenne già al fu sig. Emilio Galichon, direttore della *Gazette des Beaux-Arts*. In quella vendita, che produsse la bella somma di 536,238 franchi, i prezzi più elevati furono raggiunti dai disegni e dalle incisioni di cui segue l'elenco:

Disegni originali. — Michelangelo Buonarotti: *La caduta di Fetonte*, 5000 franchi; bozzetto per il *Giudizio Universale*, 5000 fr.; *Sepoltura di Cristo*, 1500 franchi. — Campagnola: *S. Giovanni Battista in piedi*, 2500 franchi. — Alberto Durero: *Due teste*, 2650 franchi. — A. Van Dyck: *La corona di spine*, 4400 fr.; *Adriano Stalbent*, 1000 franchi. — J. Van Eyck: *Filippo il Buono*, 6000 fr. — Fra Filippo Lippi: *Un angelo ginocchioni coronato di rose*, 2100 franchi. — A. Mantegna: *Il trionfo di Cesare*, 1600 franchi. — Pietro Perugino: *Quattro fanciulli*, 2300 franchi. — Paolo Rembrandt: *Cornelio Niccolò Ansloo*, 7300 fr.; *Una giovinetta*, 3700 franchi. — Rosselli: tre disegni, non firmati, per una *Incoronazione della Madonna*, 2000 franchi. - Rosso: *Le tre Parche all'opera*, 2300 franchi. — Raffaello Sanzio: *La fuga di Lot con le figlie*, 10,000 fr.; *Sepoltura di Cristo*, 5500 fr.; *Incoronazione della Vergine*, 5000 franchi. — Leonardo da Vinci: primo bozzetto del quadro *L'adorazione dei Magi*, che trovasi a Firenze, 12,900 fr.; studi per la *Sant'Anna* della galleria del Louvre, 13,000 fr.; *Corriere a cavallo*, 5500 franchi.

Incisioni antiche. Jacopo Barbory: *Una donna che si guarda allo specchio*, 4105 franchi. — A. di Brescia: *Vergine e Santi*, 7700 franchi. — G. Campagnola: *La Samaritana*, 2300 franchi; *Un Pastorello*, 2500 franchi. — Domenico Campagnola: *Dodici bambini che danzano*, 3700 franchi. — Alberto Durero: *Adamo ed Eva*, 2990 franchi. — Claudio il Lorenese: *Una gran festa*, 4250 franchi. — Luca di Leida: *La passione*, 3900 franchi; *Maria Maddalena prima del pentimento*, 2500 franchi. — Fra Filippo Lippi: *La Santissima Annunziata*, 3305 franchi. — G. Mocetto: *La Vergine sul trono*, 3700 franchi; *Bacco*, 3150 franchi — Mantegna: *San Gerolamo*, 2000 franchi — Maso Finiguerra: *L'adorazione dei Magi*, 4100 franchi. — Marco Antonio Raimondi: *San Paolo che predica in Atene*, 3005 franchi; *Nostra Signora dalla Scala*, 4705 franchi; *La Vergine dal Palmizio*, 3500 franchi; *Il giudizio di Paride*, 6705 franchi; *Giovanetta che innaffia una pianta*, 3100 franchi; *Serpente che parla ad un giovane*, 4000 franchi; *Gesù Cristo che guarisce gli ammalati*, 9600 franchi. — Paolo Rembrandt: *Giovanni Leitma*, 3600 franchi. — Cesare da Sesto: *Decollazione di San Giovanni Battista*, 7000 franchi.

Un *San Sebastiano*, di maestro anonimo italiano del secolo decimoquinto, fu pagato 5065 franchi; e le *Cinquanta carte da tarocchi*, originali, divise in cinque serie, dello stesso maestro, trovarono compratore a 17,000 franchi.

Un'ascensione aereostatica. — Nell'ultimo numero dell'*Eco d'Italia* di Nuova York si legge che il signor Giorgio S. Peduzzi, farmacista in Folton St. ed Elliott Place a Brooklyn (Nuova York) nelle ore pomeridiane del giorno 5 maggio eseguiva una ascensione aereostatica in detta città in un pallone da esso stesso costrutto e che conteneva 15,000 piedi cubici di gas. Un immenso numero di popolo accorso a presenziare allo spettacolo. Poco dopo il pallone fu veduto a 1000 piedi sopra a Rockaway Beach, spingendosi verso il mare, e l'areonauta che aveva tentato di operare una discesa a Glen Cove, dovette poi lasciare la sua navicella nelle vicinanze della Oyster Bay, per non essere trasportato in mare. Era partito alle 2 pom., alle 4 aveva già fatto il salto volontario con quaranta piedi di distanza tra lui ed il suolo. Raccolto privo di sensi da un ragazzo, che corse in suo aiuto, si rinvenne poco a poco riportando però in varie parti del capo e del corpo leggiere contusioni.

Le coste degli Stati Uniti di America. — Il *Journal Officiel* scrive che le coste degli Stati Uniti di America hanno una estensione totale di oltre 10,000 miglia, vale a dire: 5000 nell'Atlantico e nel golfo del Messico; 1500 sul Pacifico; 3000 nei grandi laghi del Nord, e 700 sui fiumi navigabili.

Le coste dell'Atlantico e del golfo del Messico sono munite di fari e fanali, ed è difficilissimo che un bastimento perda di vista un fanale prima che non se scorga un altro.

DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO D'ITALIA

È stato recentemente pubblicato il secondo volume del censimento generale della popolazione del Regno. Dalla relazione del direttore della statistica, il cav. Bodio, la quale sta in fronte di quel volume, togliamo i seguenti brani più importanti.

Popolazione per sesso e stato civile.

La popolazione del regno enumerata al 31 dicembre 1871 in 26,801,154 abitanti si componeva di 13,472,262 maschi e 13,328,892 femmine, vale a dire per ogni 100 abitanti si contavano 50.27 maschi e 49.73 femmine. Dal censimento del 31 dicembre 1861 erasi dedotto il rapporto di 50.04 maschi e 49.96 femmine per 100 abitanti.

Le differenze sono poco sensibili, sotto questo rispetto, nel 1871, da regione a regione. In alcune provincie la minore proporzione dei maschi si spiega agevolmente come effetto dell'emigrazione, la quale si compone principalmente di uomini. Così Genova, per esempio, Porto Maurizio, Como, Belluno, Udine, Lucca, Potenza hanno un numero di maschi inferiore alla metà della popolazione: viceversa Grosseto, che ha nell'inverno una popolazione avventizia di migliaia di lavoratori, ci presenta una proporzione di oltre 56 maschi per 100 abitanti, e l'avea anche più vantaggiosa nel 1861 (oltre 57 per cento); come pure la provincia di Roma ha una popolazione maschile di 53.71 per cento abitanti, concorrendo a formare questa eccedenza i molti impiegati scapoli, operai ed uomini d'affari di passaggio, e quei numerosi contadini e terrajuoli degli Abruzzi, delle Marche, ecc., che lavorano nella campagna durante la stagione jemale.

Relativamente allo stato civile, troviamo che i celibi sono 58 per cento, secondo ambedue i censimenti; i coniugati da 35 per cento nel 1861 sono saliti a 36, mentre i vedovi sono ridotti, per conseguenza, da 7 a 6 per cento.

I celibi maschi prevalgono in numero sulle femmine nel rapporto di 52.71 : 47.29 per 100 celibi dei due sessi. Un lieve aumento abbiamo a notare costì nella proporzione dei maschi, poichè nel 1861 s'erano trovati 52.45 maschi e 47.55 femmine per cento celibi dei due sessi. L'eguaglianza è quasi perfetta tra il numero dei maschi e quello delle femmine nei coniugati. E dovrebbe bilanciarsi tra loro esattamente il numero dei mariti e quello delle mogli, se non fosse disturbato l'equilibrio dall'emigrazione nei maschi, e dall'assenza di molti marinai che hanno la moglie a casa. Nè il caso è infrequente di donne che, all'atto del censimento, si diano in nota per coniugate, mentre non sono legalmente tali; nè certo sarebbe possibile, nè conveniente, in una operazione così rapida, che si eseguisce per così dire in piazza, com'è il censimento della popolazione, andare investigando i documenti autentici di stato civile. Ad ogni modo, ecco le cifre raccolte: nel 1871, 49.86 maschi e 50.14 femmine per cento persone coniugate, e nel 1861, 49.75 maschi e 50.25 femmine. Tra i vedovi, all'opposto, le femmine superano della metà, circa, il numero dei maschi, essendo quelle 68.89 e questi 31.11 per cento vedovi dei due sessi.

Le deviazioni da queste medie s'incontrano più frequenti e più notevoli nelle provincie meridionali che nel resto d'Italia; e specialmente a Foggia, Catanzaro, Girgenti, Potenza e Sassari.

Popolazione per età.

Esaminiamo come si riparte la popolazione per età. Essa è classificata nel volume di mese in mese pel primo anno di vita e poi d'anno in anno fino all'estrema longevità, colle suddivisioni per sesso e stato civile e la dimostrazione parallela di quanti sanno leggere e quanti sono illetterati: tutto ciò è dato separatamente per l'intera popolazione di ciascuna provincia e per il rispettivo comune capoluogo.

Le proporzioni a centomila abitanti sono schierate in apposite tabelle secondo i risultati dei due censimenti, colla differenza però che per l'anno 1861 mancano notizie del Veneto e della provincia di Roma e non è fatta neppure pel rimanente del Regno la distribuzione per mesi durante il primo anno.

Codesti rapporti a centomila hanno a considerarsi soltanto come una materia greggia, che toccherà ai matematici di elaborare acciocchè se ne possano trarre illazioni sicure nelle svariate questioni a cui si presta una tavola di sopravivenza. Ma prima ancora che li affidiamo ai matematici, affinchè applicando su di essi il teorema di Bayes o altro procedimento analitico, vogliano trovar l'equazione della curva, scioglierne, a così dire i nodi e toglierne di mezzo le soverchie asperità, si richiedono alcune osservazioni preliminari. Imperocchè un primo sguardo che gettiamo su questa doppia colonna di cifre ci fa accorti di un fatto, a prima giunta inesplicabile, ma invece molto naturale, nelle condizioni attuali della istruzione popolare in Italia, ed è questo, che all'età di dieci anni si avrebbero molti più fanciulli, che non a nove o ad undici; all'età di venti anni molti più giovani che non a diciannove o a ventuno; all'età di trent'anni molti più che a ventinove o a trentuno; e in generale alle età espresse con una decina, molti più individui che non agli anni immediatamente precedenti o susseguenti.

A quarant'anni, infatti (o più esattamente fra trentanove e quaranta), troveremmo, secondo le dichiarazioni raccolte dal censimento, 2364 individui per centomila di tutte le età, mentre a trentanove non ne figurano che 873, ed a quarantuno 884. A cinquant'anni si avrebbe la cifra di 2107 interposta fra 771 a quarantanove e 738 a cinquantuno; a sessanta quella di 1600 preceduta da 455 e susseguita da 484; a settanta quella di 756 sta fra 258 e 254; a ottant'anni 254 fra 81 e 63; a 90 vediamo la proporzione di 27 compresa fra 13 scarsi e 5 37.

Egli è che presso le classi meno istruite non si tiene memoria esatta degli anniversari e facilmente si dice che un uomo ha cinquant'anni quando sia presso a toccare la cinquantina, o l'abbia di poco oltrepassata, come si dice essere un'ora di notte guardando al tramonto del sole, senza consultar l'orologio.

Oltre a ciò, massime presso le popolazioni campestri, sembra essere un vanto caro ai vecchi il darsi a credere anche più innanzi negli anni che non siano in realtà, sicchè non è rarissimo il caso (chi si affidi solamente alle schede di famiglia) di trovare patriarchi da cento e più anni; mentre poi, per converso (stando sempre alle dichiarazioni) la scala della popolazione femminile apparisce viziata in senso opposto,

per la facilità con cui le donne dimenticano qualche anno nel computo dell'età.

Ma anche applicato il calcolo delle probabilità a distrarre gli elementi di là ove sono in eccesso, per distribuirli fra i gradi intermedi della serie, rimane per noi una questione particolare da trattare, che muove da un'insufficente o inesatta spiegazione data ai modelli di spoglio dell'ultimo censimento.

La successione dell'età nelle carte di spoglio fu espressa nella formula 1 mese, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 mesi, 1 anno, 2 anni, ecc., la quale non ci dissimuliamo che avvrebbe potuto tradursi con maggiore chiarezza in quest'altra:

Dalla nascita a 1 mese	Da 7 a 8 mesi
Da 1 a 2 mesi	Da 8 a 9 mesi
Da 2 a 3 mesi	Da 9 a 10 mesi
Da 3 a 4 mesi	Da 10 a 11 mesi
Da 4 a 5 mesi	Da 11 a 12 mesi
Da 5 a 6 mesi	Da 1 a 2 anni, ecc.
Da 6 a 7 mesi	

Avvenne però che, mentre sotto il dodicesimo grado avrebbero dovuto raccogliersi gli infanti da 11 mesi ad un anno, si trovassero compresi sotto quella denominazione "*un anno*" **cifre**, in generale, dieci o dodici volte maggiori di quelle **attribuite a ciascuno** degli undici gradi precedenti (*).

Ma, arrivando pressochè simultaneamente all'ufficio di statistica **da tutte** le parti del regno le carte di spoglio della **popolazione riepilogata per** circondari o distretti, era d'uopo rivederne **senza indugio** le somme e accertarsi che dal lato aritmetico il lavoro fosse irreprensibile. Non potevasi in quella stretta di lavoro istituire un esame comparativo dei risultati ottenuti dalla classificazione per età; non era da pensare pel momento ad una critica filosofica dei dati raccolti; non si avevano sott'occhio che notizie parziali, e queste era d'uopo schierare in colonne e mandare alla tipografia, per istudiarle più tardi, in relazione a tutta l'economia del censimento, e cogli opportuni riscontri, sia dell'anteriore censimento italiano, sia dei censimenti stranieri, **nell'istessa** guisa che una pittura di prospettiva dev'essere **collocata a** conveniente distanza perchè ne siano apprezzate **giustamente** le proporzioni.

Conveniva trovar subito un rimedio alla notata lacuna, ossia ricostituire la cifra dei bambini fra gli undici e i dodici mesi, salvo a riconoscere di poi se fosse tale da soddisfare, e col proposito (ben inteso) di esporre alla Giunta centrale di statistica ed al pubblico come erasi creduto di provvedere in via d'urgenza.

E l'espediente adottato pel momento fu questo: si suppose che gl'incaricati di fare gli spogli del censimento avessero addizionati i bambini fra l'undicesimo e il dodicesimo mese con quelli fra un anno e due, cosicchè sotto quest'ultima denominazione si trovassero raccolti bambini di un gruppo di tredici mesi di età; e la cifra del dodicesimo mese fu determinata in conseguenza, sottraendola da quella che sui modelli di spoglio erasi venuta a collocare al dodicesimo posto, e che ora, così diminuita, fu fatta passare al tredicesimo, sulla linea "*da un anno a due*".

Ciò fatto però, allorchè terminata la stampa del volume, prendemmo a contemplare nei loro rapporti le cifre della popolazione per età, dovemmo scorgere che l'armonia delle proporzioni lasciava non poco a desiderare. La cifra dei bambini dalla nascita ad un anno, compreso pure il dodicesimo grado costruito per detta guisa, appariva troppo piccola in confronto alla corrispondente del primo censimento e piccole pure si mostravano quelle dei successivi tre o quattro anni. Per buona ventura ci soccorse in questo raffronto lo stesso difetto che già notammo essere comune ai due censimenti italiani, nella scala dell'età, e in generale ai censimenti che si eseguiscono presso popolazioni poco istruite; quello, cioè, per cui sulle età espresse in cifre tonde (come vent'anni trenta, quaranta, ecc.) battono cifre molto più forti, che non sugli anni immediatamente precedenti e susseguenti. Si vedevano, cioè, le due serie, del 1861 e del 1871, che in luogo di combaciarsi fra loro, si scostavano di un passo una all'altra, corrispondendo ai massimi della prima i minimi della seconda: alle proporzioni più elevate del 1861 sugli anni trenta, quaranta, ecc., si contrapponevano le minime del 1871 relative agli anni venti, ventuno, trentuno, quarantuno ecc.

In seguito a questa osservazione convenne tentare un'altra spiegazione, che cioè la distinzione di mese in mese pel primo anno di vita fosse riuscita imperfetta; che molti bambini fossero stati dichiarati d'un anno, mentre non avevano che nove o dieci mesi; onde la cifra corrispondente all'ultimo dei dodici mesi della serie mensile si fosse trovata ingrandita di tanto, quanto ne erano rimasti assottigliati i gradi precedenti.

(*Continua*)

(*) Per meglio chiarire la difficoltà in cui si trovava l'ufficio nel **riassumere** per circondari o provincie le cifre della popolazione **per età date** dai singoli comuni, ecco i risultati ai quali **conducevano le somme** delle prime sedici categorie di età per le prime **cinque provincie**, nell'ordine alfabetico dei rispettivi capoluoghi e **per tutto il Regno:**

ETÀ	Alessandria	Ancona	Aquila	Arezzo	Ascoli Piceno	Totale del Regno
Dalla nascita a 1 mese	2068	698	992	853	520	89448
Da 1 mese a 2. . .	1615	448	834	567	329	66720
Da 2 mesi a 3. . .	1653	544	836	511	393	68120
Da 3 mesi a 4. . .	1633	480	762	551	325	64637
Da 4 mesi a 5. . .	1698	396	802	488	288	58088
Da 5 mesi a 6. . .	2334	545	1061	645	387	73706
Da 6 mesi a 7. . .	1477	594	944	513	396	54756
Da 7 mesi a 8. . .	1738	687	1095	660	492	61830
Da 8 mesi a 9. . .	1644	615	912	610	462	54795
Da 9 mesi a 10. . .	1304	553	875	551	346	49804
Da 10 mesi a 11. . .	908	389	596	426	330	39290
1 anno	13210	5021	6943	4881	3804	549250
2 anni	17348	6066	8378	5500	4479	654918
3 anni	16068	6048	8074	5430	4287	610591
4 anni	16194	5739	7938	5587	4239	600496
5 anni	15659	5800	7645	5455	4569	603654
	96551	31623	48687	33228	25616	3700103

BORSA DI BERLINO — 25 *maggio.*

	24	25
Austriache	532 —	531 —
Lombarde	229 —	229 50
Mobiliare	426 —	427 50
Rendita italiana	72 30	72 10
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 25 *maggio*.

	24	25
Mobiliare	235 50	235 25
Lombarde	129 50	129 50
Banca Anglo-Austriaca	131 50	132 50
Austriache	294 —	293 75
Banca Nazionale	964 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Argento	102 10	101 90
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 35	111 35
Rendita austriaca	74 60	74 60
Rendita austriaca in carta	70 10	70 05
Union-Bank	110 20	111 80

BORSA DI LONDRA — 25 *maggio*.

	24 da	24 a	25 da	25 a
Consolidato inglese	93 7[8	94 —	93 7[8	94 —
Rendita italiana	71 3[4	— —	72 1[8	— —
Turco	43 —	43 1[8	43 1[4	— —
Spagnuolo	21 1[8	— —	21 —	21 1[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1[8	— —	77 3[8	— —

BORSA DI PARIGI — 25 *maggio*.

	24	25
Rendita francese 3 0[0	64 30	64 75
Id. id. 5 0[0	102 90	103 20
Banca di Francia	— —	3925 —
Rendita italiana 5 0[0	72 52	72 87
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	288 —	292 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	213 —	212 —
Ferrovie Romane	67 50	66 25
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	251 —	254 —
Obbligazioni Romane	213 —	213 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 23 1[2	25 23
Cambio sull' Italia	7 —	6 7[8
Consolidati inglesi	94 1[16	93 15[16

BORSA DI FIRENZE — 25 *maggio*.

	24		25	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 75	nominale	75 65	nominale
Napoleoni d'oro	21 53	contanti	21 50	contanti
Londra 3 mesi	26 85	»	26 80	»
Francia, a vista	107 40	»	107 20	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	847 —	»	845 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1950 —	nominale	1945 —	nominale
Ferrovie Meridionali	353 —	»	353 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223 —	nominale
Banca Toscana	1375 —	»	1370 —	»
Credito Mobiliare	738 1[2	fine mese	736 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	»	— —	
Banca Generale	— —		— —	

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 maggio 1875 (ore 16 17).

I venti di nord soffiano sempre forti da Brindisi al Capo Leuca. Sono freschi in altre stazioni. L'Adriatico è mosso; il Mediterraneo tranquillo. Il barometro è stazionario o leggermente alzato. Il cielo è sereno in tutta la penisola e in Sardegna; è nuvoloso in Sicilia. Nel giorno decorso temporale a Moncalieri. Levante forte e mare agitato a Venezia. Vento forte di nord e mare gonfio ad Odessa. Calma sul Mediterraneo. Non è probabile nessun notevole cambiamento nelle condizioni meteorologiche d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	766,0	765,6	764,4	763,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,9	27,0	26,8	21,9
Umidità relativa	50	31	38	65
Umidità assoluta	9,71	8 31	9,97	12 81
Anemoscopio	N. 0	O. SO. 6	O. SO. 13	S. 1
Stato del cielo	10 bello assai	10 bello	9. bello pochi cirri ad Est	8. strati al N. NE. E.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: **Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 15,8 C. = 12,6 R.**
Magneti discreti.

È stato pubblicato il

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO
pel 1875

COMPILATO A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Trovasi vendibile a Roma ed a Firenze presso la tipografia editrice G. Barbera, ed i librai Bocca ed Ermanno Loëscher, e nelle altre città del Regno presso i principali librai.

Avvertenza. — Nel prossimo luglio, quale appendice al *Calendario Generale del Regno*, si distribuirà l'*Indice analitico delle leggi e dei decreti del Regno* (dal gennaio 1868 al dicembre 1874), indice compilato secondo lo stesso metodo che si seguì nel compilare il volume che per le leggi e decreti a tutto dicembre **1867** fu pubblicato quale supplemento al *Calendario Generale del Regno* per il 1868.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel dì 5 giugno p. v, alle ore 2 pom-rid., nel locale ove ha la sua sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale dell'Economato, o di chi per esso, sarà tenuto un primo incanto pubblico per l'appalto della somministrazione di una quantità (lire quarantamila) di stampati, compresa carta, lineatura, legatura e cucitura, non compresi nei contratti vigenti, occorrenti all'Economato anzidetto in servizio delle Amministrazioni governative.

Condizioni principali dell'appalto:

1. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete a'termini del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed a base dei prezzi indicati nelle tariffe:

a) per la carta;
b) per la stampa;
c) per la lineatura;
d) per la legatura e semplice cucitura.

L'appalto verrà aggiudicato a favore di quel concorrente che avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento, complessivamente sui prezzi stabiliti in ciascuna delle dette tariffe non inferiore al *minimum* segnato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

2. Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi al concorso dell'asta, dovranno, tre giorni innanzi a quello fissato per l'apertura di essa, presentare alla Direzione generale dell'Economato in Roma analoga domanda in carta bollata corredata del certificato della Camera di commercio dal quale risulti che l'aspirante possiede in Roma uno stabilimento tipografico capace di compiere la somministrazione di cui è oggetto l'appalto.

L'Economato generale si riserba di respingere le domande di quei tipografi che stimasse non idonei ad eseguire l'appalto.

3. I concorrenti ammessi all'asta dovranno depositare presso il cassiere del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la somma di lire mille a garanzia dell'aggiudicazione.

Il deliberatario definitivo poi dovrà, nel termine di cinque giorni da quello dell'aggiudicazione, addivenire alla stipulazione del contratto e far constare di aver depositato nella Cassa di Depositi e Prestiti la cauzione di lire quattromila in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa.

4. Il contratto avrà la durata del tempo occorrente a compiere la quantità dei lavori cui ha per oggetto, conformemente alle ordinazioni dell'Economato generale. Il suo ammontare sarà di lire 40,000.

5. Il capitolato d'oneri a base del quale seguirà l'appalto, nonchè le tariffe suddette ed il campionario delle carte, saranno ostensibili a chiunque ne faccia richiesta, nella segreteria dell'Economato in Roma, via della Stamperia, numero 11.

6 Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni cinque; e però scadrà alle 2 pomeridiane del dì 10 giugno p. v.

Roma, addì 26 maggio 1875.

Per l'Economato Generale
GIUSEPPE BENZO.

2568

BANCA AGRICOLA ITALIANA

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Agricola Italiana convocata per il giorno 8 del corrente maggio, secondo l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 15 aprile prossimo passato, numero 88, non essendosi trovata in numero sufficiente per potere deliberare, l'assemblea stessa viene nuovamente convocata per il giorno 21 del prossimo giugno, a ore 12 merid., nelle sale della Banca medesima, in Firenze, via dei Fossi, n. 16, piano terreno, secondo le norme contenute nel titolo V dello statuto sociale, con diffidamento che gli intervenuti potranno deliberare qualunque sia il numero dei medesimi e quello delle azioni da essi rappresentato (Articolo 52 dello statuto).

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione e approvazione del medesimo.
2° Discussione ed approvazione del bilancio a tutto l'anno 1874.
3° Determinazione del dividendo.
4° Elezione dei consiglieri d'amministrazione.

Firenze, 21 maggio 1875.

La Presidenza.

Avvertenza — Non possono intervenire all'assemblea che gli azionisti possessori di almeno 20 azioni (Art. 44 dello statuto).

Per intervenire all'assemblea occorre depositare alla Cassa della Società le ricevute delle azioni o i certificati d'azione almeno 10 giorni prima di quello fissato per la riunione (Art. 45).

Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea che da un altro azionista il quale abbia diritto d'intervenirvi (Art. 46).

2562

COMUNE DI MODICA

PROVINCIA DI SIRACUSA — CIRCONDARIO DI MODICA

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo rimasto deserto l'incanto bandito coll'avviso d'asta del 28 scorso mese di aprile relativo allo appalto della strada Cava Gucciardo-Sampieri, e dei due lotti della strada Rocciola, si previene il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 10 del prossimo venturo mese di giugno si procederà in questo ufficio, innanzi l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, allo appalto dei tronchi stradali anzidetti, col sistema della candela vergine, qualunque sia il numero dei concorrenti.

Si invita perciò chiunque aspiri ai detti appalti di presentarsi nel luogo, giorno ed ora sopra indicati, per fare le offerte vocali di ribasso di un tanto per cento a prezzo di tariffa.

Sarà base dell'asta la somma di lire, cioè: pella strada Cava Gucciardo lire 58,729 23; pel primo tratto della strada Rocciola lire 35,218 24; e pel secondo tratto lire 54,052 92; ciascuno corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata ad ogni singolo progetto, oltre delle somme ammesse per opere impreviste, quante volte siano per occorrere, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia o di un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di una somma corrispondente al ventesimo dell'ammontare presuntivo di ogni opera, in numerario o in certificati di rendite del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa del giorno precedente, la quale sarà restituita immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario: quale cauzione provvisoria resterà devoluta al comune *ipso jure* nel caso che l'aggiudicatario non presterà quella diffinitiva; oltre a lire 500 per ciascun lotto in biglietti di Banca per lo anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 15 scadibile alle ore 10 a. m. del giorno 4 del p. v. mese di giugno.

L'aggiudicatario dovrà prestare all'atto della stipolazione del contratto la cauzione diffinitiva valutabile ad un decimo dello ammontare rispettivo di ciascun tratto in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa al giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipolazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione diffinitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di un quinquennio dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta all'appaltatore; quale termine potrà essere ridotto, rendendone avvisato un anno prima l'appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipolazione del contratto, quelle di bollo, di registro e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso, e dei documenti che ne faranno parte integrante, saranno tutte a carico dello appaltatore.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso questa segreteria comunale, dove i concorrenti nelle ore d'ufficio potranno prenderne cognizione.

Modica, li 20 maggio 1875.

Visto — *Il Sindaco ff.:* C. PAPA.

Il Segretario Comunale: C. LUCCHESE.

2550

AVVISO.

Ad istanza del signor Giuseppe Magalli collettore dell'esattore comunale di Viterbo si fa pubblicamente noto che nel giorno 16 giugno 1875, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 23 giugno 1875 e 30 giugno 1875 avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Viterbo le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Coccia Giuseppe del fu Francesco, di un fabbricato posto in Viterbo, via Valle Cupa, confinanti Bastianini Domenico fu Vincenzo e Bonifazi Rosa, sezione 32, num. 2803-2805², 2804, reddito imponibile lire 255, prezzo lire 2485 80 — A danno di Bambacioni Giuseppe e sorelle di Michele, di una casa posta in Viterbo, via della Morretta, confinanti Balestra Camillo, e via del Pavone, sezione 32, num. 2100, rendita lire 300, prezzo lire 2925 — A danno di Marzi Alessandro fu Giuseppe, di una casa posta in Viterbo, via Orologio Vecchio, confinanti Marzi Mariano, vicolo della Manocca e Cecchini Attilio, sezione 32 num. 1111 ½, rendita lire 112 50, prezzo 548 40.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Viterbo, addì 23 maggio 1875.

Per l'Esattore: GIUSEPPE MAGALLI collettore.

2559

DELIBERAZIONE. 2526

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sulmona con sentenza del 5 maggio 1875, sulla istanza di Generosa Urbanucci madre amministratrice dei beni dei figli minori procreati col fu Pietrantonio Ruggiero a nome Leonardo, Benedetto, Vincenzo e Ruggiero di Castel di Sangro, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titolo al portatore l'annua rendita di lire ottantacinque (5 per cento) risultante da certificato 24 aprile 1862, rilasciato in Napoli, numero 5359-188329, intestata al suddetto fu Pietrantonio Ruggiero per cauzione quale notaio in Castel di Sangro, dichiarandola sciolta da siffatto vincolo. Ha ordinato che il titolo al portatore sia consegnato al signor Giuseppe Timoteo in vista dello istrumento di mutuo con ipoteca che esso stipulerà a favore dei detti minori per tempo determinato corrispondendo a costoro l'annuo interesse di lire cento

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto diffida chicchessia possa essere detentore di suoi effetti cambiarii giratigli dal sig. Vittorio Miard, residente in Napoli, come intima il Miard istesso al pronto ritiro e consegna al sottoscritto di num 5 sue accettazioni con scadenze dell'11 marzo, 11 maggio, 11 luglio, 11 settembre ed 11 novembre 1875, perchè esse venivano create per interesse del Miard stesso sulla base di guadagni che fra loro stipulavansi con apoca privata dell'11 ottobre 1874 e che oggi per essere stata questa annullata, gli effetti succitati, essendo *creati di favore*, **diventano nulli.**

Tanto per la cognizione dei terzi, mentre per Miard si terranno le vie legali nel caso di non pronta restituzione.

Roma, li 25 maggio 1875.

2561 Ernesto Caravà.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Lodi con decreto 17 aprile 1875, numero 116 R, in relazione e per li effetti dell'art 79 e successivi del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed intestazione nella nominata Maria Gabaglia fu Felice vedova Pigna, residente in Lodi, della rendita di lire 80 del consolidato italiano 5 per cento portata dal certificato 7 gennaio 1871, n. 21635, intestata all'avvocato Giuseppe Pigna fu Michelangelo, di Lodi, e vincolata ad ipoteca per la malleveria di Angelo Gabaglia quale controllore del dazio consumo di Pavia.

2046 Avv. Pietro Biosio.

NOTIFICAZIONE.

A richiesta di Francesco Pinto di Brindisi, e per gli effetti della presente procedura a Lecce, presso l'avvocato Bodini, io Ignazio Baldazzi, usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma, ho notificato al signor O. Zannetti, d'incognito domicilio, un protesto per lire 10,000, elevato dal notaro signor Vincenzo d'Errico di notar Felice di Brindisi, in data 17 maggio corrente, ed in pari tempo l'ho citato a comparire nell'udienza del giorno 18 giugno p. v. innanzi il tribunale civile e correzionale di Lecce, ff. di tribunale di commercio per sentirsi condannare, mediante anche arresto personale in solido col signor Ercole Ovidi, al pagamento di lire 10,000, importo del suddetto biglietto all'ordine, agli interessi ed alle spese tutte si giudiziali che stragiudiziali, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione riguardo anche al personale arresto, salvo ogni altro dritto, credito, ragione od azione, ecc.

Roma, 23 maggio 1875.

2538 L'usciere Ignazio Baldazzi.

AVVISO D'ASTA per L. 59,763 90

Per parte della Comunità di Craveggia

Si rende noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno di lunedì 21 giugno prossimo avrà luogo in questa sala comunale avanti la Giunta municipale la vendita all'asta pubblica di n 4563 piante d'alto fusto radicate nei boschi di questa comunità, in conformità della perizia del signor sottoispettore forestale del Distretto di Crodo del 18 novembre ultimo scorso, in due distinti lotti, per il prezzo a ciascuno come infra stabilito, cioè:

1° Lotto — Boschi Lutto, Rodeggia, Orbies, Vasca, Bisada e Badano (piante n. 3414) per lire 44204 30;

2° Lotto — Bosco Tiedo (piante n. 1149) per lire 15,559 60.

La vendita sarà fatta sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale suddetto di martellatura, perizia e decreto del sottoispettore forestale dell'i 23 novembre suddetto, nonchè di quelli addizionali descritti nel verbale della Giunta municipale delli 10 aprile p. p., il tutto superiormente approvato con decreto della Deputazione provinciale di Novara e specialmente sotto le seguenti:

1° L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia come sopra a ciascun lotto attribuito, e le offerte saranno fatte in frazioni decimali non inferiori a lire cento (100) e sempre multiple di dieci;

2° Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo di ciascuno dei lotti che intendono di fare acquisto, in denaro contante, in biglietti di Banca, od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, calcolato al corso legale della Borsa di Torino dell'ottavo giorno precedente e non altrimenti, escluso qualunque vaglia dei privati;

3° Il taglio e trasporto dei legnami fuori dei boschi dovrà essere ultimato per la fine di dicembre 1877;

4° Tutte le spese di martellatura, perizia, assistenza, incanti, istromento, registrazione, consegna, collaudazione ed altre relative senza eccezione, saranno tutte a carico dell'acquisitore;

5° Lo spoglio delle piante resta riservato al comune per uso di legna da fuoco;

6° Dopo eseguito il primo incanto dei due lotti separati, sarà facoltativa, prima della scadenza dei fatali la riunione dei medesimi in un solo, mediante l'aumento del ventesimo sulla totalità delle somme cui saranno stati deliberati.

7° Il deliberatario sarà obbligato non più tardi di un mese dal seguito deliberamento di prestare una sigurtà idonea, responsale e benevisa alla Giunta municipale, e di addivenire ad un tempo stesso alla stipulazione del contratto medesimo atto pubblico;

8° L'acquisitore e sigurtà saranno tenuti di eleggere il loro domicilio in questa comunità all'atto della stipulazione del contratto;

9° Il pagamento della somma che sarà per risultare dal deliberamento, sarà fatto a mani del signor tesoriere comunale in tre distinte rate, cioè: un terzo all'atto dell'istromento, e gli altri due terzi, uno il 1° luglio 1876, e l'altro il 1° gennaio 1877, coll'obbligo per quelli di corrispondere al comune l'annuo interesse del sei per cento in proporzione di somma e tempo, e sino a totale pagamento.

S'invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento della somma di cadun lotto come sovra specificato, per cui si procederà al deliberamento all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi dei quali chiunque potrà aver visione presso il segretario sottoscritto.

Il termine per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni quindici, il quale scadrà allo scoccare delle ore 12 meridiane del dì sei luglio prossimo venturo, e saranno osservate nell'asta le formalità prescritte dal titolo 2°, capitolo 1°, e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Craveggia, addì 19 maggio 1875.

Per detta Comunità
2430 CORNELLI FAUSTINO *Segretario.*

INTENDENZA DI FINANZA IN CAPITANATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 2, situata nel comune di Foggia, assegnata per le leve al magazzino di Foggia, e del presunto reddito lordo di L. 371 99.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Foggia, addì 20 maggio 1875.

2490 L'INTENDENTE.

TRIBUNALE CIV. DI VIGEVANO.

Tramutamento di cartelle del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chi di ragione che con decreto 19 maggio 1875 di questo tribunale si dichiarò spettare esclusivamente al cav. prof. don Faustino Monti la proprietà dei seguenti certificati sotto i numeri:

N. 1229	della rendita di	L. 160
" 1070	"	" 100
" 1071	"	" 100
" 46171	"	" 800
	Totale	L. 1160

e tutti intestati al di lui padre Monti don Luigi.

Ed alla signora Carolina Monti vedova del notaio Secondo Bonacossa spettare i seguenti certificati di rendita al nome pure del sunnominato Luigi Monti, cioè:

N. 1067	della rendita di	L. 100
" 1068	"	" 100
" 1069	"	" 100
" 1072	"	" 75
	Totale	L. 375

e conseguentemente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento rispettivamente a favore dei suddetti cavaliere Monti Faustino e Monti Carolina vedova Bonacossa.

Vigevano, 22 maggio 1875.

2533 Casalini sost Curti proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Vigevano con suo decreto in data 11 corrente maggio, dietro ricorso di Borani Giovanni del vivo Giuseppe, domiciliato a Vigevano, quale erede del fu Carlo Morone di Vigevano, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in rendita al portatore delle rendite nominative, l'una di lire venticinque apparente dal certificato num. 70266, a favore del nominato Borani, in data di Torino 1° maggio 1863, e l'altra di lire trentacinque apparente da certificato num. 70267, a favore dello stesso Borani, in data pure di Torino 1° maggio 1863, nonchè di quella di lire tre, centesimi diecinove apparente dall'assegno provvisorio al portatore num. 9012, in data di Torino 31 ottobre 1862, da consegnarsi le cartelle così tramutate ad esso richiedente od a chi sarà dal medesimo munito di regolare mandato.

Vigevano, 20 maggio 1875.

2517 Bonacci Giovanni.

Cassa di Risparmio in Roma.

2ª diffidazione.

Giacomo Pavoni intestatario del libretto num 1290, serie 10ª, avendo sotto il giorno 16 novembre 1874 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri il deposito contenuti nel detto libretto asserendo essergli stato involato, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* **num. 280 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato con lo stesso nome e cognome a favore dei legittimi eredi del suddetto intestatario ora defunto, restando annullato il precedente.**

Li 25 maggio 1875. 2556

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della serie terza, segnato di numero 180,083, per la somma di L. 116, sotto il nome di Levi Carolina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 maggio 1875. 2509

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'asta.

Nei pubblici incanti tenutisi presso l'Economato Generale (Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio) nel giorno 25 maggio corrente a termini dell'avviso d'asta del 10 suddetto mese, inserito nel num. 110 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 12 susseguente, l'appalto per la fornitura degli stampati (compresa la relativa carta, lineatura, legatura, cucitura) occorrenti alle Amministrazioni centrali del Regno venne aggiudicato provvisoriamente pei cinque lotti coi seguenti ribassi sui prezzi delle tariffe annessi al capitolato d'appalto, cioè:

Sul lotto 1° si ottenne il ribasso del 25 80 per cento.
Sul lotto 2° (3° del capitolato) si ottenne il ribasso del 15 77 per cento.
Sul lotto 3° (4° del capitolato) si ottenne il ribasso del 15 77 per cento.
Sul lotto 4° (5° del capitolato) si ottenne il ribasso del 15 77 per cento.
Sul lotto 5° (6° del capitolato) si ottenne il ribasso del 15 77 per cento.

Si rende quindi di pubblica ragione, che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 9 giugno p. v.

Le offerte suddette dovranno essere presentate nel termine sovra indicato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione Generale dell'Economato, via della Stamperia, num. 11, separatamente per lotto e con prezzo unico nei modi e nelle forme indicate dal precedente avviso d'asta 10 maggio corrente.

I nuovi concorrenti, quelli cioè che non presentarono all'Economato Generale domanda di ammissione all'incanto, che volessero ora adire all'appalto, devono uniformarsi alle condizioni stabilite nell'art. 4 dell'avviso d'asta surricordato.

Il capitolato d'oneri, le tariffe e i campioni sono ostensibili a chi ne faccia richiesta presso la Segreteria dell'Economato Generale.

Roma, addì 26 maggio 1875.

Per l'Economato Generale
G. BENZO.

2573

MUNICIPIO DI MADDALONI

AVVISO D'INCANTO.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci ant. del giorno di martedì otto del prossimo venturo mese di giugno nel palazzo comunale ed innanzi al sindaco si procederà all'incanto pel seguente appalto:

Lavori di ampliamento e di adattamento del locale del liceo *Giordano Bruno*, in base al progetto d'arte elevato per cura dell'ufficio tecnico provinciale di Terra di Lavoro per la somma di lire sessantacinquemila.

I lavori dovranno espletarsi nel termine di anni due.

Il pagamento dell'intero ammontare della spesa risultante dal verbale di aggiudicazione sarà fatto a rate annuali e nel termine di anni cinque. — Durante i due anni in cui avrà luogo l'espletamento delle opere i pagamenti saranno fatti sino alla concorrenza di L. 13,000 all'anno e suddivisi in rate trimestrali. In seguito i pagamenti annuali saranno fatti sino alla concorrenza del 3° della residuale somma a soddisfarsi oltre l'interesse a scalare del 6 per 0,0 all'anno.

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora di sopra indicati per fare le loro offerte in ribasso del prezzo fissato.

Il deliberamento avrà luogo col metodo delle candele a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno essere di conosciuta responsabilità e dovranno depositare nella segreteria municipale per garentia e per le spese dell'incanto la somma stabilita per detto appalto in lire mille.

I termini fatali per presentarsi offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadranno alle ore dieci ant. del giorno 23 stesso mese di giugno.

I documenti relativi all'appalto sono visibili nella segreteria municipale.

Tutte le spese derivanti dal contratto, niuna eccettuata, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Maddaloni, dal Palazzo Comunale, addì 24 maggio 1875.

Il Sindaco ff. G. ROCCO.
Il Segretario: D. ROMANO.

2547

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Spaziani Vincenza ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 100316 delle serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 172, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 20 maggio 1875.

L'Intendente di Finanza: CARIGNANI.

2546

N. 15833.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Riparazioni urgenti ai galleggianti destinati ai lavori di escavo in Porto d'Anzio, per L. 7907

AVVISO D'ASTA.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, nel giorno 3 del prossimo mese di giugno, alle ore 10 ant., si terrà pubblico incanto nella prefettura di Roma per le riparazioni d'urgenza da farsi ai galleggianti destinati ai lavori di escavo nel Porto d'Anzio.

I detti lavori sono descritti nella perizia del Genio civile delli 2 marzo 1875 ed apprezzati L. 7907.

Avvertenze:

1. L'asta sarà tenuta colle condizioni prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 e colla formalità dell'estinzione di candela vergine

2. Gli aspiranti alla suddetta lavorazione dovranno presentare:

a) Un certificato d'idoneità rilasciato dal Genio civile di data non anteriore a sei mesi.

b) Una cauzione provvisoria di L. 400 in biglietti di Banca;

c) Una cauzione definitiva di L. 800, la quale somma potrà essere consegnata in numerario, biglietti di Banca, od in titoli di Consolidato italiano, al valore di Borsa verificatosi nel giorno antecedente alla stipulazione del contratto.

3. I lavori dovranno essere ultimati entro 60 giorni lavorativi, oltrepassando questo termine sarà a carico dell'appaltatore la spesa dell'assistente ed incorrerà nella multa di L. 10 per ogni giorno di ritardo.

4. I pagamenti del prezzo saranno fatti in due rate, una delle quali dopo eseguita la metà della lavorazione colla ritenuta del decimo, la seconda dopo la collaudazione dei lavori.

5. I lavori dovranno essere eseguiti nei modi prescritti dal capitolato speciale delli 2 marzo 1875.

6. Tutte le spese d'asta, avviso, d'incanto, tasse, e copie di contratto sono a carico dell'assuntore.

7. Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso del ventesimo in caso di delibera è fissato alle ore 11 ant. del giorno 7 del prossimo giugno.

La perizia ed il capitolato relativi a questa somministrazione sono depositati nella segreteria della prefettura e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Roma, 24 maggio 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura: C. Avv. PIANI.

2569

Provincia di Bergamo — Mandamento di Piazza Brembana

MUNICIPIO DI PIAZZATORRE

2549

AVVISO.

Volendosi dalla Giunta municipale di Piazzatorre procedere alla vendita di due lotti di piante resinose mature esistenti nel bosco detto Pradelli, della circonferenza di metri 1 20 misurate come di pratica, cioè:

Lotto I. — Bosco detto Zucco, piante N. 1068 al prezzo parziale di L. 22 70, danno il complessivo importo di L. 24,243 60;

Lotto II. — Bosco Pradelli, piante N. 2368 al prezzo parziale di L. 22 40, danno il complessivo importo di L. 53,043 20;

in base agli atti di progetto in data 26 settembre 1874 del R. sottoispettore forestale del Distretto, ed addizionali della Giunta municipale.

Terrà la relativa asta nel giorno 8 giugno p. f., alle ore 9 antimeridiane, nell'ufficio municipale.

Chiunque pertanto credesse di far partito potrà presentarsi nella segreteria suddetta nel giorno ed ora indicati, con avvertenza che la delibera seguirà al miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, in conformità al disposto del regolamento sulla Contabilità dello Stato e successive analoghe disposizioni.

Chiusa l'asta, la Giunta si riserva di accettare l'offerta d'aumento del ventesimo nel termine dei fatali scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 23 detto mese, e di tentare poscia sull'offerta del ventesimo un nuovo esperimento d'asta per la definitiva delibera, che sarà sempre vincolata all'approvazione superiore.

Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta se prima non avrà depositato in mano alla stazione appaltante la somma di lire 10 per cento in effettivo danaro per le eventuali spese d'asta e di contratto.

I capitoli d'asta sono ostensibili presso la segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

Dall'ufficio municipale di Piazzatorre, li 21 maggio 1875.

Per la Giunta Municipale
PIETRO ARIOLI.
Il Segretario: A. GOGLIO.

AVVISO

ai creditori della Società di costruzione di case e quartieri in Roma.

Francesco Mayer, Saverio Secreti e Francesco Giorgi, liquidatori della Società di costruzione di case e quartieri in Roma, invitano i creditori della detta Società a presentare i loro titoli di credito nell'ufficio Mayer sito al palazzo Bernini al Corso n. 151, dalle 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno, non più tardi però del 15 giugno prossimo, per essere annotati nel passivo patrimoniale.

2552 SAVERIO avv. SECRETI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Precetto.

A richiesta del sig. commend. Giuseppe Guerrini assistito dal procuratore signor Camillo Gavini,

Io sottoscritto usciere addetto al sullodato tribunale civile ho intimato al signor Jacobini Raffaele per affissione ed inserzione in Gazzetta, per l'incognito domicilio, di lasciare entro il tempo e termine di giorni dieci libero, e vacuo il terreno posto nell'Agro Romano, in vocabolo Pedica Landi, in forza di sentenza di devoluzione dei 21 luglio 1874, notificata li 21 settembre 1874, qual termine inutilmente decorso si procederà allo sfratto forzoso in virtù sempre della sentenza suddetta.

E così ho notificato il presente precetto.

Roma, 15 maggio 1875

2551 PIETRO REGGIANI usciere

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Avellino con deliberazione del dì 3 novembre 1874 ha disposto che la rendita annuale perpetua di lire 13 94 del Tesoro, intestata alla defunta Pasqualina Izzo fu Raffaele, sia trasferita all'unico suo figlio ed erede Cleonte Alfonso Spagnolo fu Beniamino, di Avellino.

2304 AVV. GIROLAMO AMADUCCI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del Distretto militare di Torino N. 41

Essendo andato deserto l'appalto di 20,000 paia scarpe, diviso in 40 lotti di 500 paia ciascuno, al prezzo di L. 7 50 cadun paia, di cui venne fatta l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 3 corrente mese, si fa noto a qualunque voglia concorrervi che nel giorno di martedì 8 giugno 1875, alle ore 8 ant si addiverrà ad un secondo appalto.

2563 *Il Direttore dei Conti:* MUSSO.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA

FERROVIA MANTOVA-CREMONA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società, via San Paolo, numero 12, Milano.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi:

In MILANO, presso la **sede della Società**, ovvero

In ROMA, presso la **Banca Generale**,

almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, li 14 maggio 1875.

2388 **Il Consiglio di Amministrazione.**

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del dì 1° marzo 1875 ha disposto così:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare la somma delle lire 10,442 17, risultanti dalla polizza di deposito al n. 29370 del dì 22 dicembre 1872, intestata al cav. Raffaele Senzio fu Gaspare, nel modo seguente:

1° Lire 2051 14 a Gaspare Senzio fu Raffaele, distinte così: lire 1305 27 per quarta parte del disponibile, con la condizione del reimpiego onde attribuirsene a lui l'usufrutto sua vita durante, e la proprietà ai suoi figli minori Clorinda, Adelaide, Lucrezia, Matilde ed Alfonsa, ed altre lire 745 87, settima parte della legittima libera allo stesso Gaspare;

2° Lire 2051 14 a Francesco Senzio fu Raffaele, distinte così: lire 1305 27 per quarta parte del disponibile, con la condizione del reimpiego, onde attribuirsene a lui l'usufrutto sua vita durante, e la proprietà ai suoi figli minori Luigi, Giuseppe, Rosina, Gennaro, Amalia e Sofia, ed altre lire 745 87, settima parte della legittima libera ad esso Francesco;

3° Lire 3356 14 ai signori Leopoldo, Raffaele, Gaspare, Francesco, Giuseppa e Vincenzo Senzio, distinte per lire 2610, metà del disponibile, e lire 745 86, settima parte della legittima.

E questa somma di lire 3356 14 va divisa ad ognuno dei sei interessati per la quota di lire 559 40 a ciascuno, da pagarsi libere ai signori Leopoldo, Raffaele, Gaspare e Francesco, e condizionarle sul reimpiego col vincolo pupillare ai minori Giuseppa e Vincenzo, sotto l'amministrazione della loro madre Carmela, di Napoli;

4° Lire 745 87, settima parte della legittima a Federico Senzio fu Raffaele;

5° Lire 745 87, settima parte della legittima ai coniugi Giulia Senzio fu Raffaele e Francesco Paolo Solito;

6° Lire 745 87 a Scipione e Carmela Genovese figli della defunta *Chiara* Senzio, e costei figlia del cavaliere Raffaele Senzio, onde attribuirne lire 373 93 a Scipione, e lire 373 93 a Carmela maritata al signor Alfonso Cariello;

7° Lire 745 87 a Raffaele ed Emmanuela Gomez figlia della defunta Angiola Senzio, figlia del fu cavaliere Raffaele Senzio, onde attribuirne lire 373 93 a Raffaele e lire 372 93 ad Emmanuela maritata al signor Francesco Gargiulo.

Ordina del pari alla Cassa di pagare gl'interessi sulle lire 10,442 17 decorsi dal 6 gennaio 1873 fino all'effettiva soddisfazione direttamente al sig. Gaspare Senzio fu Raffaele, tanto in proprio nome che qual vicario generale di tutti gli altri coeredi Senzio.

Così deliberato in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale suddetto.

Reg. in cancelleria del tribunale di Napoli li 4 marzo 1875.

Per copia conforme

2016 PASQUALE BELTRAMI proc.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Io sottoscritto usciere ho notificato ad istanza di Liberato Aureli di Roma la sentenza resa dal R. pretore del 2° mandamento di Firenze il 7 corrente a Giuseppe Marinelli d'ignoto domicilio, residenza e dimora; la detta sentenza conferma il pignoramento fatto presso le SS. FF. RR. ed ordina la ritenuta del quinto della provvisione del Marinelli aggiudicata all'Aureli in lire 236 66 sorte e spese.

Roma, 26 maggio 1875.

CARLO ANGELOTTI usciere del 1° mandamento.

2553

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA